

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 novembre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasette.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Buontempo n. 3-1383, sullo *spot* di un'impresa americana riguardante la città di Roma, fa presente che l'ambasciata italiana a Washington, dopo aver svolto un'approfondita indagine, ha escluso sia stato trasmesso dai canali televisivi statunitensi uno *spot* avente le caratteristiche richiamate nell'atto ispettivo. Ricordato peraltro che in passato era stato diffuso un analogo messaggio pubblicitario, che tuttavia forniva un'immagine positiva di Roma, assicura che il Governo svolgerà ulteriori verifiche al fine di evitare che all'estero siano assunte iniziative che possano ledere l'immagine del Paese.

TEODORO BUONTEMPO, nel confermare che dai canali televisivi statunitensi è stato trasmesso uno *spot* lesivo dell'im-

magine dell'Italia, manifesta apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo di svolgere ulteriori verifiche.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Ruzzante n. 3-1418, sulla vicenda giudiziaria in Ecuador del signor Carlo Serra, ricorda che quest'ultimo, secondo quanto si evince dai fatti oggetto dell'atto ispettivo, è stato messo in condizione di esercitare il diritto di difesa e di avvalersi di un'assistenza processuale adeguata; nel sottolineare, inoltre, che non sussistono elementi che inducano a ritenere vi sia stato uno scarso interessamento da parte dell'ambasciata italiana in Ecuador, assicura che la medesima continuerà a seguire il caso con la dovuta attenzione, ponendo in essere ogni possibile iniziativa volta a rendere meno difficile la situazione del signor Serra.

PIERO RUZZANTE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, lamenta il ritardo con il quale è intervenuta la rappresentanza diplomatica italiana; rileva, più in generale, la necessità di avviare un'attenta riflessione sulle garanzie minime da assicurare ai cittadini italiani che si trovano all'estero.

ANTONINO LO PRESTI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Nespoli n. 2-444, sulle indennità spettanti ai giudici onorari di tribunale ed ai viceprocuratori onorari.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, assicura che non si è determinato alcun vuoto normativo nella materia oggetto dell'atto ispettivo, in quanto la disposizione che disciplinava l'indennità spettante per ogni

singola udienza ai giudici onorari di tribunale ed ai viceprocuratori onorari — articolo 52, comma 44, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 — è stata recepita dalla normativa vigente: l'indennità è pertanto rimasta invariata.

ANTONINO LO PRESTI, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, che fuga qualsiasi dubbio interpretativo sulla vigente normativa, ritiene comunque opportuna un'ulteriore riflessione in merito all'eventuale equiparazione del trattamento economico dei giudici onorari di tribunale e dei viceprocuratori onorari a quello dei giudici di pace.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Grandi n. 3-1417, sulle iniziative volte alla stabilizzazione dei lavoratori precari del Ministero della giustizia, ricorda che il disegno di legge finanziaria per il 2003, attualmente all'esame del Senato, proroga sino al 31 dicembre 2003 il contratto di lavoro a tempo determinato dei lavoratori precari del Dicastero della giustizia: auspica peraltro che si possa pervenire alla stabilizzazione di tali lavoratori, che hanno ormai acquisito un'elevata professionalità.

ALFIERO GRANDI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, atteso che, proprio in ragione dell'esperienza professionale maturata dai lavoratori precari, il Ministero della giustizia avrebbe dovuto provvedere alla loro stabilizzazione.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-968, sulle misure per incrementare il parco automezzi in dotazione alla polizia penitenziaria di Biella, dà conto dei veicoli complessivamente acquistati dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per il biennio 2001-2002 e di quelli attualmente in dotazione alla casa circondariale richiamata nell'atto ispettivo; osservato, inoltre, che il numero degli automezzi assegnati agli istituti di Piemonte e

Valle d'Aosta è in linea con quello delle altre realtà carcerarie, fa presente che, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, si sta procedendo alla graduale sostituzione degli automezzi ormai vetusti.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi pienamente soddisfatto, invita il Ministero della giustizia a verificare che le direzioni regionali assegnino effettivamente i previsti automezzi alle diverse case circondariali.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 10,30.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

**Discussione di mozioni:
Situazione della FIAT.**

PRESIDENTE, sottolineata la rilevanza del dibattito odierno, esprime solidarietà, anche a nome dell'intera Assemblea, ai lavoratori della FIAT, nella consapevolezza che la Camera saprà affrontare con senso di responsabilità i problemi produttivi ed occupazionali connessi alla crisi del settore automobilistico nazionale. Ricorda che nel pomeriggio riceverà delegazioni dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta.

Sull'ordine dei lavori.

GIANPIETRO SCHERINI richiama l'attenzione dell'Assemblea e del Governo sulle avversità atmosferiche che nei giorni scorsi hanno colpito, in particolare, la provincia di Sondrio.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo sulla questione posta dal deputato Scherini, della quale condivide la gravità.

Si riprende la discussione.

GIORGIO LA MALFA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la concomitanza con i lavori delle Commissioni non consentirà a molti deputati di prendere parte al dibattito odierno in aula sulla situazione della FIAT.

PRESIDENTE osserva che tutti i gruppi parlamentari sono rappresentati in aula, compatibilmente con la prevista organizzazione dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni.

Avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

SALVATORE BUGLIO illustra la mozione Violante n. 120, sottolineando, in particolare, le gravi conseguenze derivanti, soprattutto per il tessuto sociale, dalla mancata individuazione di una soluzione concertata per la crisi della FIAT.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

SALVATORE BUGLIO auspica che tutte le forze politiche si impegnino, al di là delle polemiche, nel promuovere le condizioni affinché sia attuata una nuova strategia industriale, articolata sulla base di scelte chiare e definite.

ALFONSO GIANNI illustra la mozione Bertinotti n. 122, che impegna, tra l'altro, il Governo a favorire l'acquisizione, da parte dello Stato, di quote del capitale della FIAT.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

ALFONSO GIANNI ritiene quella prefigurata la sola soluzione idonea a garan-

tire i livelli occupazionali, anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Preannunzia, infine, la presentazione di una risoluzione nella quale saranno recepite le istanze unitariamente rappresentate.

BRUNO TABACCI illustra la mozione Volontè n. 129, osservando che la crisi del gruppo FIAT, che peraltro ha origini remote, è stata ulteriormente aggravata dalla fase di stagnazione che attraversa il mercato internazionale dell'automobile. Nel sottolineare l'esigenza di modificare profondamente la strategia industriale dell'azienda, ritiene indispensabile definire con sollecitudine un rigoroso piano di ristrutturazione che garantisca il rilancio e lo sviluppo della FIAT, anche al fine di scongiurare deleterie conseguenze sui livelli occupazionali. Propone infine una riformulazione della mozione Volontè n. 129.

STEFANO SAGLIA, ricordate le cause della crisi del settore automobilistico italiano, manifesta preoccupazione per la presentazione di un piano di ristrutturazione aziendale che prevede il ricorso alla cassa integrazione guadagni per un ingente numero di lavoratori della FIAT; nel sottolineare peraltro l'esigenza di definire una politica industriale che incentivi l'innovazione e la trasformazione imprenditoriale, intervenendo sulla ricerca al fine di favorire lo sviluppo tecnologico, auspica una significativa modifica del piano di ristrutturazione presentato dal gruppo FIAT per poter salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

GIANFRANCO MORGANDO, paventato il rischio che la crisi della FIAT investa l'intero sistema produttivo del Paese, lamenta i ritardi e le incertezze che hanno finora contraddistinto l'operato del Governo. Sottolinea, inoltre, la necessità di predisporre un credibile piano di ristrutturazione dell'azienda automobilistica torinese, al quale deve essere correlato il ricorso agli ammortizzatori sociali.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, giudicato tardivo il dibattito odierno, ritiene che il Governo avrebbe dovuto affrontare la grave crisi della FIAT in occasione dell'esame, alla Camera, del disegno di legge finanziaria per il 2003. Nel valutare positivamente, peraltro, la decisione di sospendere il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, sottolinea la necessità di modificare il piano di ristrutturazione predisposto dalla FIAT, nel senso di rilanciare gli investimenti e di accrescere la competitività dell'azienda torinese.

GIUSEPPE FALLICA, nel rivolgere un ringraziamento al Governo per l'attenzione mostrata alla crisi della FIAT e, più in generale, dell'intero settore automobilistico italiano, sottolinea la necessità di promuovere misure in favore dei lavoratori del comparto, escludendo tuttavia la prospettiva di un intervento finanziario diretto dello Stato a sostegno dell'azienda automobilistica torinese.

GABRIELLA PISTONE, nel ritenere che l'accoglimento da parte della FIAT della proposta di sospendere il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria fino al prossimo 5 dicembre — che rappresenta un primo passo avanti nell'individuazione di una soluzione alla grave crisi in atto — sia il risultato della mobilitazione dei lavoratori nel Paese e dell'azione unitaria delle organizzazioni sindacali, sottolinea la necessità di un nuovo piano industriale ed auspica particolare attenzione per le possibili conseguenze dell'attuale situazione per i lavoratori, in particolare per le donne, che costituiscono una quota preponderante della manodopera del settore.

MARIO LETTIERI, nel sottolineare le responsabilità del Governo, per aver ignorato la gravità della situazione della FIAT, e del gruppo di controllo societario per le scelte strategiche operate in danno di un patrimonio simbolo dell'Italia nel mondo, ritiene che l'apprezzabile decisione di sospendere le procedure per l'avvio della

cassa integrazione guadagni straordinaria fino al prossimo 5 dicembre non sia sufficiente a fugare le preoccupazioni per l'evolversi della crisi né a giustificare le inadempienze dell'Esecutivo.

SESA AMICI, lamentata l'assenza di un'efficace strategia di rilancio della FIAT, sottolinea la necessità di attuare, al riguardo, interventi organici nell'ambito di una logica unitaria. Ritiene inoltre indispensabile il coinvolgimento delle regioni per favorire la connessione delle diverse realtà produttive.

ROBERTO ROSSO, nel richiamare le cause della crisi dell'industria automobilistica italiana e le vicende che hanno indotto la FIAT ad operare le scelte degli ultimi anni, sottolinea la necessità di attuare una strategia di rilancio produttivo ed occupazionale dell'azienda, che consenta anche di migliorare la competitività del settore.

DARIO GALLI manifesta apprezzamento per i più recenti sviluppi delle trattative tra l'Esecutivo ed i vertici della FIAT; nel ricordare peraltro che l'attuale grave situazione è imputabile all'errata politica industriale condotta dal *management* dell'azienda, invita il Governo ad adoperarsi affinché sia presentato con sollecitudine un adeguato piano di ristrutturazione produttiva.

GIUSEPPE LUMIA osserva che all'atteggiamento responsabile assunto dai lavoratori non ha corrisposto la presentazione, da parte della FIAT, di un serio e rigoroso piano di ristrutturazione aziendale; lamenta altresì l'atteggiamento contraddittorio assunto dal Governo, che non sembra in grado di intervenire con autorevolezza e di formulare proposte serie.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, rilevato preliminarmente che la grave situazione del settore automobilistico italiano è imputabile alle errate scelte di politica industriale effettuate dai vertici della FIAT, ritiene prioritario salvaguardare gli interessi dei

lavoratori direttamente o indirettamente interessati dalla crisi; sottolinea altresì che un adeguato piano di ristrutturazione dovrebbe prevedere il rinnovamento della produzione, al fine di favorire la competitività dell'azienda.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, nel lamentare che la FIAT non ha ancora presentato un credibile piano di ristrutturazione aziendale che assicuri il rilancio dell'industria automobilistica italiana, anche incentivando la ricerca al fine di favorire lo sviluppo tecnologico, ritiene che il ricorso agli ammortizzatori sociali debba essere finalizzato a creare nuova occupazione: invita quindi il Governo ad assumere iniziative idonee a contribuire al rilancio del settore automobilistico.

MARCO LION, rilevata l'inadeguatezza delle scelte di politica industriale compiute dai vertici della FIAT, che hanno inopinatamente mostrato scarsa attenzione alla ricerca ed allo sviluppo sostenibile, sottolinea, in particolare, l'opportunità di predisporre un piano di solidarietà per i lavoratori dell'azienda torinese.

NICOLÒ NICOLOSI, manifestata condivisione per la mozione Elio Vito n. 130, esprime apprezzamento per l'intesa raggiunta ieri, auspicando peraltro che i dipendenti dello stabilimento di Termini Imerese possano riprendere la loro attività lavorativa entro tre o quattro mesi.

LELLO DI GIOIA, paventato il rischio che la prospettata chiusura degli stabilimenti di Arese e di Termini Imerese sia definitiva, sottolinea la necessità di rivedere il piano di ristrutturazione predisposto dalla dirigenza della FIAT, alla cui responsabilità è imputabile l'attuale stato di crisi dell'azienda torinese e, più in generale, dell'intero comparto automobilistico italiano.

MASSIMO POLLEDRI, richiamata la rilevanza strategica della principale im-

presa automobilistica italiana, esprime perplessità sulle scelte di politica industriale compiute negli anni scorsi dai vertici della FIAT; sottolinea, quindi, l'opportunità di rilanciare l'azienda torinese, anche al fine di salvaguardare le imprese dell'indotto.

STEFANO CUSUMANO sottolinea la necessità di predisporre un nuovo piano di ristrutturazione della FIAT, anche al fine di salvaguardare le imprese dell'indotto e di garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

GIANNI VERNETTI, manifestato un orientamento contrario alla politica degli aiuti pubblici perseguita negli anni scorsi, sottolinea la necessità di predisporre un piano industriale che salvaguardi il rilevante patrimonio umano e tecnologico della FIAT.

BENITO SAVO, giudicato condivisibile il contenuto della mozione Elio Vito n. 130, sottolinea la delicata situazione in cui versano, in particolare, i lavoratori dello stabilimento di Cassino; auspica inoltre che il Governo svolga un'attività di vigilanza che consenta di superare la crisi del settore automobilistico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni e prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantadue.

Seguito della discussione del disegno di legge: Iniziativa privata e concorrenza (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2031-bis-B).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge modificati dal Senato e dei relativi emendamenti.

Avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 48*).

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza disponga la sconvocazione delle Commissioni eventualmente riunite.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza darà disposizioni in tal senso.

Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.

Si riprende la discussione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di chiarire le ragioni dell'inammissibilità dei suoi emendamenti 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6 e 16.7.

PRESIDENTE precisa che la dichiarazione di inammissibilità si fonda sul parere espresso dalla V Commissione, secondo cui gli emendamenti in questione recano nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione o copertura.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI esprime forti perplessità sulla dichiarazione di inammissibilità dei suoi emendamenti, che giudica meno onerosi del testo modificato dal Senato.

PRESIDENTE si riserva di valutare più attentamente l'ammissibilità degli emendamenti indicati dal deputato Benedetti Valentini.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 2.1 e 2.2.

ANDREA LULLI illustra le finalità del suo emendamento 2.7 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lulli 2.7 e Letta 2.3.

GONARIO NIEDDU sottolinea l'opportunità di favorire la ricerca e lo sviluppo dei distretti industriali.

RUGGERO RUGGERI sottolinea l'esigenza di incentivare il finanziamento di iniziative volte a sostenere la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Morgando 2.4.

(Segue la votazione).

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che la maggioranza non è in grado di assicurare la sussistenza del numero legale affinché l'Assemblea possa validamente deliberare su provvedimenti ritenuti dal Governo di prioritaria importanza.

ANTONIO BOCCIA invita il Presidente a fornire l'elenco dei nominativi dei deputati presenti in aula ma non partecipanti alla votazione ove si intenda computarli ai fini del numero legale per deliberare.

PRESIDENTE dà conto dei nomi dei deputati che, ancorché presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione, della quale comunica il risultato: la Camera respinge.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la non condivisibile decisione assunta dalla Presidenza sulla base dell'indicazione degli Uffici non costituisca precedente.

PRESIDENTE avverte che gli Uffici hanno prontamente segnalato al segretario di Presidenza di turno i deputati che non hanno partecipato alla votazione ancorché presenti in aula; assicura tuttavia che, qualora dovessero ripetersi analoghe situazioni, la Presidenza darà conto tempestivamente dei deputati presenti in aula.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, nel ritenere che la buona fede della Presidenza e degli Uffici non possa essere revocata in dubbio, osserva che la prassi secondo la quale, ai fini del numero legale, si computano anche i deputati presenti in aula, ancorché non votanti, è stata introdotta su iniziativa del Presidente *pro tempore* Violante; sottolinea tuttavia l'opportunità che i nomi dei de-

putati non votanti siano comunicati contestualmente alla proclamazione dell'esito della votazione.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza ha tenuto un comportamento improntato alla scrupolosa osservanza del regolamento e della prassi parlamentare.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, pur riconoscendo che il provvedimento in esame sarebbe suscettibile di ulteriori modifiche migliorative, sottolinea l'opportunità di approvarlo nel testo in esame, atteso che ulteriori ritardi rischierebbero di precludere i positivi effetti che la sua attuazione determinerà per il sistema produttivo del Paese.

STEFANO SAGLIA giudica significativo l'incremento delle risorse finanziarie destinate ad alcuni settori produttivi, disposto dall'articolo 2 del disegno di legge in esame.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che le considerazioni svolte dal deputato Boccia erano volte esclusivamente alla fissazione di chiare regole procedurali.

PRESIDENTE assicura di aver interpretato le osservazioni del deputato Boccia nel senso indicato dal deputato Gerardo Bianco.

MASSIMO POLLEDRI osserva che l'articolo 2 del disegno di legge in esame prevede efficaci misure a sostegno delle piccole e medie imprese.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, avverte che la V Commissione è disponibile a valutare ulteriormente l'ammissibilità degli emendamenti presentati dal deputato Benedetti Valentini e riferiti all'articolo 16 del disegno di legge.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna una

breve sospensione della seduta, per consentire la riunione della V Commissione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, ritiene si possa proseguire nell'esame del disegno di legge, consentendo comunque alla V Commissione di riunirsi prima che si passi all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità che la V Commissione proceda immediatamente alla ulteriore valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti presentati dal deputato Benedetti Valentini.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza si riserva di riconsiderare la dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti del deputato Benedetti Valentini ove la V Commissione modifichi il parere espresso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lulli 2.9 (La Camera è in numero legale per deliberare computando anche deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuna una breve sospensione della seduta.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, si dichiara favorevole ad una breve sospensione della seduta, anche per consentire alla V Commissione di riunirsi.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,35.

ANDREA LULLI illustra le finalità dell'emendamento Castagnetti 2.5, di cui è cofirmatario, sottolineando l'esigenza di sostenere adeguatamente i programmi di

sviluppo delle piccole e medie imprese dei settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel sottolineare l'esiguità delle risorse finanziarie stanziata per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 2 del disegno di legge, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.5, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Castagnetti 2.5 e Verneti 2.6 ed approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

MASSIMO CIALENTE ricorda i positivi risultati conseguiti con il ricorso ad incentivi automatici.

RUGGERO RUGGERI richiama le finalità dell'emendamento Alfonso Gianni 3.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 3.1 e Lion 3.2; approva quindi l'articolo 3, nonché gli articoli 4 e 5, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, al quale non sono riferiti emendamenti ammissibili.

BRUNO CAZZARO sottolinea l'opportunità di reperire adeguate risorse finanziarie per favorire lo sviluppo della rete di comunicazioni a banda larga.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che la V

Commissione non ha potuto riunirsi tempestivamente per l'assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza riferirà all'Assemblea sui lavori della V Commissione appena avrà acquisito sufficienti elementi di conoscenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità dell'emendamento Cazzaro 8.1, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

RUGGERO RUGGERI, nel lamentare l'esiguità delle risorse finanziarie destinate agli investimenti per la ricerca e l'innovazione tecnologica, dichiara voto favorevole sull'emendamento Cazzaro 8.1, di cui è cofirmatario.

ANTONIO RUGGHIA richiama l'esigenza di informatizzare le attività commerciali delle piccole e medie imprese nelle aree depresse e nei piccoli comuni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cazzaro 8.1.

MASSIMO CIALENTE illustra le finalità del suo emendamento 8.2 e ne raccomanda l'approvazione.

GIORGIO PANATTONI ritiene che la somma stanziata — pari a 10 milioni di euro — sia inidonea al conseguimento dell'obiettivo perseguito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ciaiente 8.2.

MASSIMO CIALENTE illustra le finalità del suo emendamento 8.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ciaiente 8.4 e Fistarol 8.5 ed approva l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Lulli 9.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

MASSIMO CIALENTE chiede chiarimenti sull'effettiva destinazione delle risorse alle quali si fa riferimento nell'articolo 9 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lulli 9.1 ed approva l'articolo 9.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso un nuovo parere, favorevole, sugli emendamenti presentati dal deputato Benedetti Valentini e riferiti all'articolo 16: deve pertanto ritenersi revocata la precedente dichiarazione di inammissibilità.

Passa all'esame dell'articolo 10 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Gambini 10.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Gambini 10.1 ed approva l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 11.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 11.1 ed approva l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12, al quale non sono riferiti emendamenti.

ANDREA LULLI dichiara voto favorevole sull'articolo 12, pur lamentando la disattenzione mostrata dalla maggioranza e dal Governo nei confronti dei distretti industriali.

SERGIO GAMBINI osserva che le disposizioni contenute nell'articolo 12, sul quale dichiara voto favorevole, contraddicono l'impostazione del disegno di legge finanziaria per il 2003, attualmente all'esame del Senato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cazzaro 13.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

BRUNO CAZZARO illustra le finalità del suo emendamento 13.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cazzaro

13.1 ed approva l'articolo 13; approva inoltre l'articolo 14, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Cialente 15.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

MASSIMO CIALENTE, lamentato l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza, sostiene l'opportunità di sopprimere la lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cialente 15.1 ed approva l'articolo 15.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, propone di accantonare l'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO GAMBINI ritiene che le disposizioni recate dal capo III del disegno di legge siano inidonee a contenere il continuo incremento dei premi assicurativi, non essendo ispirate ai trasparenti criteri che orientano la libera concorrenza.

GIANNI VERNETTI ritiene anch'egli che le norme contenute nel capo III del

disegno di legge non riusciranno a contenere l'aumento dei premi per l'assicurazione sulla responsabilità civile automobilistica, non essendo ispirate ai criteri della libera concorrenza e della trasparenza.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

GONARIO NIEDDU illustra le finalità del suo emendamento 19.4 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nieddu 19.4.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA rileva che il Governo ha presentato un ulteriore emendamento riferito alla cosiddetta legge di semplificazione per il 2001, in materia di autotrasporto, che prevede il conferimento di una ennesima delega legislativa all'Esecutivo. Ritiene che ciò costituisca una grave violazione delle norme regolamentari ed una lesione delle prerogative parlamentari.

Alle considerazioni del deputato Boccia si associano i deputati Boato, che sottolinea la lesione del principio di correttezza che deve ispirare i rapporti tra Governo e Camere, ed Innocenti, il quale chiede alla Presidenza di intervenire perché il Governo ritiri l'ulteriore emendamento presentato.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza eserciterà una rigorosa vigilanza affinché sia integralmente rispettato il disposto dell'articolo 86, comma 5, del regolamento, che attribuisce al Governo la facoltà di presentare ulteriori emendamenti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Verneti 19.5.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 19.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 19.1.

ALBERTO FLUVI sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 3 dell'articolo 19, ritenendo la personalizzazione delle polizze assicurative una misura in grado di contenere l'incremento delle tariffe.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Nieddu 19.6, Alfonso Gianni 19.2 e Zeller 19.3.

FRANCO GROTTO illustra le finalità del suo emendamento 19.7.

MARIO LETTIERI, rilevato che le misure previste dal provvedimento in esame non consentiranno di contenere l'incremento delle tariffe assicurative, auspica l'approvazione dell'emendamento Grotto 19.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grotto 19.7 ed approva l'articolo 19.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Gambini 20.1 e Verneti 20.2.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ALBERTO FLUVI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Gambini 20.1.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 20.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 20.1 e Verneti 20.2 ed approva l'articolo 20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ALBERTO FLUVI auspica l'approvazione dell'emendamento Gambini 21.1, ispirato alla logica della riduzione del danno.

MARIO LETTIERI lamenta l'intendimento del Governo di limitare l'autonomia dell'ISVAP.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gambini 21.1.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 21.2 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 21.2 e 21.3 ed approva l'articolo 21.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MASSIMO POLLEDRI sottolinea l'opportunità di sopprimere il punto 2 dell'articolo 22, come proposto dal suo emendamento 22.20.

FABIO CIANI, sottolineato che l'articolo 22 reca disposizioni che si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, ne auspica la modifica.

ALBERTO FLUVI paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'eventuale attuazione della disposizione recata dal punto 2 dell'articolo 22.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, invita al ritiro degli identici emendamenti Collè 22.5, Gambini 22.7, Fistarol 22.8 e Polledri 22.20, invitando altresì i presentatori a presentare un ordine del giorno di analogo contenuto; esprime quindi parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ALFONSO GIANNI illustra le ragioni a sostegno della soppressione del comma 1 dell'articolo 22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 22.1, Nieddu 22.6 e Alfonso Gianni 22.2.

RUGGERO RUGGERI richiama le ragioni per le quali ritiene opportuno che l'Assemblea si esprima sugli identici emendamenti Collè 22.5, Gambini 22.7, Fistarol 22.8 e Polledri 22.20, dei quali auspica l'approvazione.

MAURIZIO FISTAROL auspica la soppressione del punto 2 dell'articolo 22, che reca norme inique e di stampo dirigista.

IVO COLLÈ insiste per la votazione del suo emendamento 22.5, richiamando le ragioni che rendono auspicabile la soppressione del punto 2 dell'articolo 22 del disegno di legge.

SERGIO GAMBINI paventa il rischio di un indiscriminato aumento delle tariffe assicurative che conseguirà dall'eventuale approvazione dell'articolo 22 del disegno di legge.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

FRANCO GROTTO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gambini 22.7, di cui è cofirmatario.

RICCARDO VILLARI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in esame.

ROBERTO RUTA sottolinea i deleteri effetti che deriverebbero dall'attuazione della normativa in esame, segnatamente per la regione Molise.

GIUSEPPE FIORONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Fistarol 22.8.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti in esame.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Collè 22.5.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, ricordato che la norma in discussione è stata introdotta dal Senato nel testo del disegno di legge con il voto favorevole di tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione di quello della Lega nord Padania, fa presente che è intendimento del Governo proporre una successiva modifica delle disposizioni in esame, che si pongono in contrasto con la normativa comunitaria e con il principio della libera concorrenza.

MARCO STRADIOTTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Fistarol 22.8.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, propone l'accantonamento dell'ulteriore esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni ed acquisito l'assenso del rappresentante del Governo, avverte che l'ulteriore esame

dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti deve intendersi accantonato.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vernetti 23.5 e Gambini 23.6.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, pur giudicando non condivisibili le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'articolo 23, ritira il suo emendamento 23.1.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI invita comunque il governo a riconsiderare, in altro provvedimento, le norme che suscitano perplessità e riserve.

GIULIO SANTAGATA dichiara di non condividere le finalità del comma 2 dell'articolo 23 del disegno di legge.

ALFONSO GIANNI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.3, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 23.3 e Gambini 23.7.

SERGIO GAMBINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Nieddu 23.8, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nieddu 23.8.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI dà conto delle ragioni che lo inducono a ritirare il suo emendamento 23.2.

ALFONSO GIANNI, nel ritenere condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Benedetti Valentini, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.4.

ALBERTO FLUVI paventa il rischio che il modo contraddittorio con il quale il Governo intende intervenire in materia di assicurazioni ingeneri confusione anche tra gli utenti.

MARIO LETTIERI ritiene contraddittoria la decisione del deputato Benedetti Valentini di ritirare il suo emendamento 23.2.

SERGIO GAMBINI ritiene che il provvedimento in esame favorirà le compagnie di assicurazione e non tutelerà gli assicurati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 23.4 e Gambini 23.9.

LUANA ZANELLA illustra le finalità del suo emendamento 23.10 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 23.10 e Gambini 23.11, nonché gli identici Nieddu 23.12 e Verneti 23.13; approva quindi l'articolo 23.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Benedetti Valentini 24.1 e Alfonso Gianni 24.2, interamente soppressivi dell'articolo 24.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritira il suo emendamento 24.1.

ALFONSO GIANNI insiste nell'invocare la reiezione dell'articolo 24.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 24.

ALFONSO GIANNI precisa che il gruppo di Rifondazione comunista ha espresso per errore un voto difforme dall'intenzione dichiarata di respingere il mantenimento dell'articolo 24.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Nieddu 25.1.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nieddu 25.1.

SERGIO GAMBINI dichiara voto contrario sull'articolo 25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 25.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ALFONSO GIANNI dà conto delle ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 26 del disegno di legge.

MARIO LETTIERI esprime un orientamento favorevole all'articolo 26 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 26.1.

ALBERTO FLUVI manifesta condivisione per le finalità dell'emendamento Nieddu 26.2.

GONARIO NIEDDU raccomanda l'approvazione del suo emendamento 26.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nieddu 26.2 e Vernetti 26.3 ed approva l'articolo 26.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del relatore e non essendovi obiezioni, passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, preannunzia l'invito al ritiro degli emendamenti presentati dal deputato Benedetti Valentini, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, richiamate le finalità dei suoi emendamenti riferiti all'articolo 16, manifesta disponibilità a ritirarli ove il Governo preannunzi l'intendimento di accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, si dichiara disponibile ad accettare l'ordine del giorno preannunziato dal deputato Benedetti Valentini.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, l'intendimento di fare propri gli emendamenti che il deputato Benedetti Valentini

ha dichiarato di voler ritirare: al fine di favorire su di essi un utile confronto parlamentare, propone di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

GONARIO NIEDDU, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, lamenta che l'andamento particolarmente sollecito della seduta non gli ha consentito di intervenire sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni formulate dal deputato Innocenti e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica le modifiche intervenute nell'articolazione dei lavori della seduta di domani a seguito di intese intercorse con il Senato ed acquisito l'assenso dei gruppi parlamentari (*vedi resoconto stenografico pag. 112*).

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

MARCO ZACCHERA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 27 novembre 2002, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 112*).

La seduta termina alle 20,05.